

**Sicurezza.** In vigore da oggi le norme Ue

# Una task force con armi, scanner e metal detector vigilerà sul porto

I lavori sono costati 3 milioni di euro mentre per la gestione servono altri 1,5 milioni di euro

**Francesco Mura**  
francesco.mura@gds.sm

Trentasei telecamere situate nei punti strategici, metal detector, scanner e una task force di cinquanta guardie private, di cui 18 armate, ai quali si aggiungono agenti di polizia, carabinieri, guardie di finanza e militari della capitaneria di porto. È questo il piccolo esercito che a partire dalla mezzanotte di ieri vigila sulla sicurezza dei passeggeri, sul porto ma anche sull'intera città. Il tutto grazie anche a un piccolo record. «Sì, quello di essere il primo porto in Italia ad aver recepito la normativa internazionale ed europea sulla sicurezza», ha commentato soddisfatto il presidente dell'autorità portuale Nino Granara, «e questo ci riempie di orgoglio».

**TUTTA LA ZONA** intorno alle banchine subirà numerosi, ma necessari, cambiamenti. Nella zona doganale, per esempio, verrà realizzata un'area di accesso controllato per gli ormeggi di mercantili e navi passeggeri. Un'altra novità riguarda il

molo Sanità il quale, una volta ultimati i lavori di prolungamento del molo Sabauda, non verrà più utilizzato per attracchi provvisori. Cambiamenti anche nel molo Ichnusa, zona di attracco per le navi da crociera, in cui verrà realizzata un'area sorvegliata mentre nuove recinzioni sono previste nella zona di "Sa Perdixedda", quasi 35.000 metri riservati al parcheggio dei semirimorchi, e la banchina "Sant'Agostino" dove verranno realizzati anche circa 150 parcheggi.

**UOMINI E LE MISURE** di sicurezza, quindi, a prova di turismo? «Il personale da adibire e i sistemi adottati - rassicura Nino Granara - sono studiati in base all'afflusso di passeggeri che arrivano in città. Il porto di Cagliari ogni giorno registra un traffico di quasi 2000 passeggeri con al seguito oltre 1500 veicoli e in base a questo abbiamo previsto l'organico». Anche i costi dell'operazione, comunque, appaiono alquanto complessi nei numeri. «Fino a questo momento - ha concluso il presidente dell'autorità portuale - sono stati spesi oltre tre milioni di euro. Per quanto riguarda invece la gestione, fino a fine anno, è prevista una spesa di oltre un milione e mezzo di euro. Poi si vedrà, c'è ancora da capire molte cose». ■

GIUSEPPE UNGARI



Le nuove strutture nel porto